



AZIENDE IN CRISI 2 MIRAGGIO IMMOBILIARE DIETRO IL CASO NOVACETA

Lettieri & Ciardullo, grande flop a Milano

Si chiude nel peggiore dei modi l'avventura in Lombardia di Giovanni Lettieri. Il presidente degli industriali di Napoli ha rilevato la Novaceta di Magenta nel dicembre 2007. Quindici mesi dopo l'impianto tessile è stato chiuso, 220 dipendenti sono rimasti senza lavoro e l'unica vaga possibilità di ripresa è legata a un inizio di trattativa con due fornitori cinesi per delocalizzare la produzione. Le cifre esposte nell'ultimo bilancio, aggiornato al novembre 2008, sono eloquenti. La fabbrica ex Snia ed ex BembergCell, che ai tempi d'oro aveva 500 addetti e nel 2005 fatturava 60 milioni, ha chiuso la saracinesca con 17,9 milioni di ricavi contro 24,7 del 2007. I debiti sono cresciuti a 25,1 milioni (erano 18,5 milioni) e la perdita è salita a 11,6 milioni (contro 3,6). I sindacati accusano la proprietà di essere stata poco interessata fin dall'inizio alla conduzione delle attività produttive e considerano la vicenda Novaceta un capitolo minore della febbre immobiliare stroncata dalla crisi finanziaria. Alcuni fatti sembrano confermarlo. Nel dicembre 2007, quando la fabbrica viene affittata come ramo d'azienda, la newco Novaceta è controllata al 60% dalla Mcm holding di Lettieri e al 40% dalla Ilci dove, oltre a Lettieri, figura il gruppo Eurinvest guidato da Riccardo Ciardullo. Uno dei primi atti, il 19 dicembre 2007, è la cessione di un contratto preliminare sull'area del sito industriale. L'accordo è fra Snia Immobiliare e Ilci che poi lo gira a Novaceta per 1,1 milioni. L'operazione trova subito ostacoli e, nel frattempo, anche la produzione incomincia a stentare. Il piano industriale che prevedeva ricavi a regime per 55 milioni alla fine del 2008 si dimostra ottimistico. Parte la cassa integrazione e,



Gianni Lettieri



Riccardo Ciardullo

nell'aprile 2008, viene varato un aumento di capitale da 3 a 15 milioni. L'attività arriva a un sostanziale blocco nel giugno dell'anno scorso quando i numeri della cigs passano da 48 a 165 dipendenti. A fine luglio c'è ancora modo per onorare gli impegni relativi alla cessione di ramo d'azienda. Novaceta versa 4,2 milioni per le rimanenze di magazzino agli ex proprietari della BembergCell, ridenominata, dopo un concordato preventivo, Nuova Filati Cell (Nfc). Dopo l'uscita di Eurinvest, Nfc è in mano a due fiduciarie per il 55% e per il resto alla Avarel dell'immobiliarista Maurizio Cimatti, fratello di Massimo, il fondatore di Norman 95, dove Eurinvest ha una piccola quota.

Le manovre fra azionisti riguardano anche l'assetto di Novaceta. Oltre a Mcm e Ilci, nella compagine si affaccia un'altra holding, la Start. Il socio di riferimento di Start è sempre Lettieri con il 51%. Il 49% è di Eurinvest che però, a sua volta, incomincia a dare segnali di crisi con un consolidato al 30 giugno 2008 con 18 milioni di perdite. Ma il progetto immobiliare collegato al sito magentino non è ancora tramontato. A marzo, quando è ormai chiaro che una ripresa della produzione di Novaceta è una chimera, Eurinvest cede Start, e dunque la partecipazione in Novaceta, per 14 milioni complessivi fra cash e crediti iscritti a bilancio. Il compratore si chiama Nextimm e ha due azionisti principali. Il 45,7% è della Coemi Property della famiglia Martignoni e di Eurinvest. L'altro, con il 38,3%, è la milanese Giraglia che, attraverso vari piani di controllo, fa riferimento al gruppo immobiliare italo-svizzero Finvest-Yoda, anch'esso imparentato con la struttura labirintica di Eurinvest.

Gianfrancesco Turano



La fabbrica Novaceta a Magenta

CATTIVI PENSIERI

Gara Proforma da 10 milioni a Bari

In tempi di crisi aggiudicarsi una gara da quasi 10 milioni per promuovere l'industria, l'artigianato e le pmi pugliesi non è da poco. A tanto ammonta, infatti, la cifra stanziata dall'assessorato allo Sviluppo economico della Regione Puglia per realizzare interventi di marketing territoriale e per l'internazionalizzazione. Le offerte sono state presentate e, a breve, si conoscerà il vincitore. In campo nomi come Doga, Swg, Nomisma, Studio Ega, Ambrosetti, Area e Proforma. Ed è proprio quest'ultima, una srl di Bari, che potrebbe vincere la gara insieme alla cordata di cui fa parte. Perché, si sussurra a Bari, Proforma ha curato in passato le campagne elettorali del sindaco Michele Emiliano, del presidente della Regione Nichi Vendola (nella foto) e del padre nobile di Rifondazione, Fausto Bertinotti.



Schizofrenia italiana su Mussolini

L'Italia non riesce a far pace con il suo passato. Lo dimostra la schizofrenia a proposito di Benito Mussolini. Qualche giorno fa l'amministrazione comunale di Firenze ha annullato la cittadinanza onoraria che era stata concessa al Duce nel 1923. La decisione è stata bollata come «patetica» da Alessandra Mussolini (nella foto) secondo la quale ben altre sarebbero le priorità. Di tutt'altro segno, invece, è il cartello stradale con la scritta «Mussolini» che compare davanti agli occhi degli automobilisti in viaggio intorno a Padova. È il nome di una frazione del Comune di Villanova di Camposampiero di cui nessuno, evidentemente, nemmeno i suoi 330 abitanti, si vergogna più di tanto.

